



Organismo di Composizione della Crisi di Settimo Torinese  
Iscritto al n. 473 della Sezione B del Ministero della Giustizia

**TRIBUNALE ORDINARIO DI IVREA**  
**SEZIONE FALLIMENTARE**

**PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO**  
**DI [REDACTED]**  
**PROT. N. 19/2025 O.C.C. SETTIMO TORINESE**

**PROFESSIONISTA NOMINATO**  
**CON FUNZIONI DI GESTORE DELLA CRISI**  
**CRISTINA CERUTTI**

**RELAZIONE DELL'O.C.C.**  
**(ART. 68, COMMA 2 E 3, D.LGS. N. 14/2019)**

# I N D I C E

I N D I C E .....	1
1. Requisiti Gestore della Crisi incaricato .....	2
2. Affidamento dell'incarico.....	3
3. Requisiti di Legge (soggettivi e oggettivi) del debitore .....	4
4. Documentazione acquisita e valutazione sulla completezza ed attendibilità .....	5
5. Cause indebitamento e diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni.....	6
6. Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore.....	8
7. Attività di consultazione banche dati e riscontro documentale svolta dal gestore nominato dall'O.c.c. ....	17
8. Esistenza di atti del debitore di straordinaria amministrazione, impugnati dai creditori ed atti in frode .....	18
9. Ragioni dell'incapacità del debitore a far fronte alle obbligazioni assunte .....	20
10. Valutazione del merito creditizio (Art.68 comma 3 CCII) .....	21
11. Esposizione della proposta .....	23
12. Valutazione dell'alternativa liquidatoria .....	24
13. Soddisfacimento dei creditori privilegiati, pignoratizi o ipotecari in misura non inferiore all'alternativa liquidatoria (art.67, comma 4, CCII) .....	28
14. Considerazioni e giudizio conclusivo.....	30
15. Allegati .....	32

## 1. Requisiti Gestore della crisi incaricato

La sottoscritta Cristina Cerutti, nata a Cuneo (CN) il 14/08/1972, dichiara di:

- essere iscritta all'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Cuneo al n. 467-A;
- essere iscritta al Registro dei Revisori legali al n. 109970;
- essere iscritta nell'elenco dei Gestori presso l'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento (O.c.c.) di Settimo Torinese;
- di non essere legato/a al debitore ed a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c. e, segnatamente, non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 c.c.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore o se questi è una società o un ente, non è amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori della società o dell'ente oppure della società che la/lo controlla, di una società controllata o sottoposta a comune controllo;
- di non essere legato al debitore o alle società controllate dal debitore o alle società che lo controllano o a quelle sottoposte al comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- di non avere, neppure per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore.

## 2. Affidamento dell'incarico

La scrivente è stata nominata quale gestore della crisi da sovraindebitamento del signor [REDACTED] in data 24 febbraio 2026 (pratica prot. n. 19/2025 O.C.C Settimo Torinese).

La scrivente ha accettato la nomina in data 26 febbraio 2026 (Allegato n. 1).

### 3. Requisiti di Legge (soggettivi e oggettivi) del debitore

Il signor [REDACTED] è nato a Torino (TO) il [REDACTED] è residente a [REDACTED] ed è in possesso del codice fiscale [REDACTED]

Per quanto riguarda i requisiti soggettivi, il signor Augelli:

- ha dichiarato di non essere assoggettabile alla liquidazione giudiziale di cui all'art. 121 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII) non avendo mai esercitato attività imprenditoriale;
- ha dichiarato di non essere già stato esdebitato nei cinque anni precedenti la domanda o di aver già beneficiato dell'esdebitazione per due volte.

Per quanto riguarda i requisiti oggettivi, il signor Augelli:

- ha dichiarato che (*allegato n. 3*), la causa dell'indebitamento è ascrivibile all'aumento generale dei costi per il sostentamento familiare (famiglia monoreddito), in particolare i costi delle utenze, delle spese scolastiche dei figli e per ristrutturazione condominiale dell'immobile di residenza;
- risulta aver avuto redditi da Cu (redditi lordi): Euro 29.588 nell'anno 2022, Euro 32.038 nell'anno 2023, Euro 32.722 nell'anno 2024, oltre all'assegno unico per i figli ammontante ad Euro 4.350 nell'anno 2022, Euro 4.671 nell'anno 2023, Euro 0,00 nell'anno 2024;
- ha dichiarato di non essere in grado di far fronte alle obbligazioni assunte, neanche in chiave prospettica.

#### **4. Documentazione acquisita e valutazione sulla completezza ed attendibilità**

Alla domanda di ristrutturazione dei debiti del consumatore il debitore ha accluso varia documentazione, cui ha fatto seguito l'acquisizione di ulteriori atti e documenti da parte dello scrivente gestore.

Il fascicolo della procedura contiene, fra l'altro, quanto segue:

- ❖ copie codice fiscale e documento d'identità
- ❖ nomina del gestore della crisi da parte dell'O.c.c. di Settimo Torinese e accettazione
- ❖ breve relazione sulle cause dell'indebitamento
- ❖ certificato residenza e stato di famiglia
- ❖ certificato casellario giudiziale e carichi pendenti
- ❖ visura PRA attuale
- ❖ Visura catastale
- ❖ copia dei cedolini 2024 e 2025
- ❖ elenco dei creditori fornito dal debitore e precisazioni di credito pervenute
- ❖ spese per il mantenimento della famiglia
- ❖ dichiarazioni dei redditi (Modelli 730) dei periodi d'imposta 2022-2023-2024
- ❖ Modelli Cu dei periodi d'imposta 2022-2023-2024
- ❖ visura del registro delle imprese scheda cariche persona
- ❖ estratti conto bancari
- ❖ Prospetti banca d'Italia relativo alle informazioni presenti nell'archivio della centrale rischi
- ❖ Visura protesti

La documentazione prodotta dal debitore e successivamente acquisita dallo scrivente gestore della crisi è da considerare completa ed attendibile.

## 5. Cause dell'indebitamento e diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni

L'esame della documentazione fornita dal debitore e soprattutto le dichiarazioni rese alla scrivente (**Allegato n. 2**) hanno permesso di riscontrare le cause e le circostanze dell'indebitamento del Sig. [REDACTED], anche al fine di valutare la diligenza (ovvero l'assenza di negligenza) impiegata dallo stesso nell'assumere le relative obbligazioni.

Nella valutazione delle ragioni dell'incapacità del Debitore ad adempiere a tutte le obbligazioni assunte nel corso degli anni, un ruolo senza dubbio di rilievo, assume la necessità di far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali di carattere personale e familiare.

Il debitore, come dichiarato nella relazione sulle cause dell'indebitamento, ha infatti contratto negli anni vari finanziamenti, sia per affrontare le normali spese di mantenimento della famiglia che per onorare le spese straordinarie condominiali relative all'immobile di residenza.

In considerazione di quanto sopra, risulta evidente che, prevedendo la procedura in oggetto l'individuazione del passivo e attivo complessivo facente capo al debitore istante, vi sia una estrema fragilità dello stesso, a seguito della verificata insussistenza di adeguata capacità reddituale, di onorare la totalità degli impegni finanziari già scaduti e , soprattutto, quelli a scadere.

Si palesa infatti una sproporzione tra le risorse disponibili e, come nel caso di specie, gli impegni assunti, tale da non permette di assolvere agli stessi secondo i normali tempi e le normali condizioni delle contrattazioni, e tale situazione non permette di pensare ad altre soluzioni future.

Infatti a fronte di un debito complessivo pari a circa € 133.000 e di una busta paga in media di € 1.440,00 (al netto dei pignoramenti attualmente in essere di euro 545,00 circa), non sarebbe in grado di poter sostenere tutte le obbligazioni assunte in quanto le somme ad oggi pignorate non consentono la sopravvivenza del nucleo familiare.

L'unica soluzione percorribile risulta pertanto la richiesta dell'anticipo del Fondo di trattamento di fine rapporto, nei limiti consentiti dall'attuale normativa, somma da mettere a disposizione per i creditori.

La situazione di sovraindebitamento è riconducibile, secondo quanto dichiarato dal debitore stesso nella relazione sulle cause della crisi (*allegato n. 3*), quasi esclusivamente per far fronte alle

spese di mantenimento della famiglia che si sono incrementate nel corso degli anni, sia per il normale rincaro dei costi che per il sostentamento della famiglia e dei figli in fase di crescita.

La totalità dei debiti contratti dal debitore sono relativi agli anni tra il 2021 e il 2024, ad esclusione del mutuo ipotecario per l'acquisto della casa di abitazione contratto nel 2007; in tale periodo il coniuge del signor ██████ non lavorava più (per meglio assistere il figlio disabile – Allegato n.10) e i figli frequentavano le scuole superiori, con i relativi costi collegati.

Preme sottolineare altresì come il signor ██████ abbia onorato, almeno in parte, i propri debiti negli ultimi anni, e più precisamente:

Creditore	Tipologia credito	Note
Unicredit Banca	Mutuo Ipotecario (dal 12/2006)	Pagamento regolare delle rate di mutuo di importo mensile di euro 491,27
Unicredit Banca	Prestito personale (dal 08/2021)	Pagamento, mediante trattenuta sullo stipendio, delle rate mensili di euro 498,00 sino a agosto 2025
Pitagora	Prestito Personale (dal 07/2024)	Pagamento, mediante trattenuta sullo stipendio, delle rate mensili di euro 404,00
Pitagora	Prestito Personale (dal 11/2024)	Pagamento, mediante trattenuta sullo stipendio, delle rate mensili di euro 220,00

L'esame della documentazione depositata dal debitore e le indagini svolte dalla scrivente hanno permesso di definire sia quantitativamente, che qualitativamente l'indebitamento ed a circoscriverne le cause e le circostanze.

Si rimanda, in proposito, ai capitoli seguenti.

Dalle analisi documentali effettuate e dalle informazioni assunte dallo scrivente, non è emerso che il debitore abbia determinato la propria situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

## 6. Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore

### Esposizione debitoria.

I debiti del Sig. [REDACTED] secondo le precisazioni di credito pervenute e dalla documentazione reperita, vengono quantificati in complessivi Euro 133.420,19 come risulta dalla seguente tabella in cui vengono altresì individuati i crediti assistiti da privilegio:

### Debiti precisati dai creditori (o derivanti da accesso alle banche dati)

Creditore	Importo	Periodo di riferimento del debito	Credito precisato o accertato	Categoria del credito
Unicredit Banca	32.049,11	2006	Precisato	Ipotecario
Unicredit banca	31.291,46	2021	Accertato	Chirografario (pignoramento presso terzi – stipendio)
Unicredit banca	1.500,00	2021	Accertato	Chirografario (saldo fido conto corrente)
Pitagora Spa	24.773,02	2024	Precisato	Chirografario – relativo a contratto di finanziamento
Pitagora Spa	43.623,00	2024	Precisato	Chirografario – relativo a contratto di finanziamento

Tim fin spa	183,60	2024	Accertato	Utenza
<b>TOTALE</b>	<b>133.420,19</b>			

Per quanto sopra, l'esposizione debitoria complessiva del sig. [REDACTED] pari ad Euro 129.187,04 e viene suddivisa nella tabella di seguito riportata secondo le categorie:

<b>Tipologia del debito</b>	<b>Debito dichiarato o rilevato</b>
Totale debiti privilegiati	32.049,11
Totale debiti chirografari	101.371,08
<b>Totale debiti</b>	<b>133.420,19</b>

Il debitore non ha subito protesti, come emerge dalla visura prodotta alla scrivente.

Dall'interrogazione effettuata presso la centrale rischi della Banca d'Italia non sono emersi debiti differenti rispetto a quelli dichiarati dal debitore.

## Attivo realizzabile

### IMMOBILI

Dalla verifica della visura catastale risulta che il signor [REDACTED] è proprietario:

➤ al 50% della casa di residenza (in comproprietà con il coniuge) situata [REDACTED]

- Immobile situato a [REDACTED] Via [REDACTED] – Alloggio categoria A/3 classe 2, van [REDACTED]  
rendita catastale [REDACTED]

Su tale immobile è presente un mutuo ipotecario, il cui saldo dovuto alla data della presente relazione risulta pari ad euro 32.049,11, come da riscontro ottenuto dall'Istituto di credito.

La scrivente ha ricevuto dal debitore perizia di valutazione degli immobili che individua il valore dell'immobile in euro 55.00,00 totali, e pertanto la quota pari al 50% del signor [REDACTED] ammonterebbe ad euro 27.500,00.

Mediante l'accesso all'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia Entrate si è individuato quale valore medio di mercato di una abitazione economica al mq la cifra media di euro 960,00 per l'alloggio (mq [REDACTED] (*Allegato n. 4*); pertanto il valore individuato stimato si aggirerebbe intorno ad euro 51.840, individuando la quota di proprietà del debitore in euro 25.920; vero è che le vendite di quote di proprietà portano per loro natura a valori inferiori di valutazione della quota rispetto all'intero, pertanto si può ritenere congrua la valutazione del debitore.

Si tenga in considerazione che in caso di apertura di liquidazione controllata il bene verrà posto all'asta al valore base, ma con la previsione di un offerta minima pari al 75% e quindi nel caso specifico per € 20.625,00.

### BENI MOBILI REGISTRATI

Il signor [REDACTED] risulta proprietario dell'autovettura marca e modello Citroen, targata [REDACTED] immatricolata in data 9.10.2014, alimentazione benzina/GPL acquistata in data 16.10.2024 al valore di euro 5.500,00.

L'attuale stima dell'auto porterebbe un valore di euro 928,00.

### REDDITO DISPONIBILE

L'attivo disponibile da parte del signor [REDACTED] risulta inoltre costituito dal reddito di lavoro dipendente presso l'[REDACTED] attualmente ammontante mediamente a euro 1.440,00 mensili (al netto del pignoramento in essere pari ad euro 545 mensili circa), ovvero ad euro 1.990,00 mensili al lordo del pignoramento.

Le retribuzioni percepite dal debitore nell'anno 2024 e nel 2025 sono riportate nella tabella che segue.

<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Reddito cedolino mensile</b>	<b>Somme pignorate</b>	<b>Totale</b>
2024	Gennaio	1.924		1.924
2024	Febbraio	1.862		1.862
2024	Marzo	1.850		1.850
2024	Aprile	1.956		1.956
2024	Maggio	1.876		1.876
2024	Giugno	1.614		1.614
2024	Quattordicesima	1.541		1.541
2024	Luglio	2.014		2.014
2024	Agosto	2.412		
2024	Settembre	1.247	404	1.651
2024	Ottobre	1.494	404	1.898
2024	Novembre	1.540	404	1.944
2024	Dicembre	1.854	624	2.478
2024	Tredicesima	1.544		1.544
	TOTALE 2024	26.564	1.836	24.728
	MEDIA 2024 (mensile su 12 mensilità)	2.214		2.061

2025	Gennaio	1.351	613	1.964
2025	Febbraio	1.048	537	1.585
2025	Marzo	1.056	539	1.595
2025	Aprile	1.048	537	1.585
2025	Maggio	1.060	540	1600
2025	Giugno	1.053	538	1.591
2025	Quattordicesima	1.306		1.306
2025	Luglio	1.680	570	2.250
2025	Agosto	1.039	535	1.574
2025	Settembre	2.595	624	3.219
2025	Ottobre	1.030	532	1.562
2025	Novembre	1.077	544	1.621
2025	Dicembre	674	443	1.117
2025	Tredicesima	1.306		1.306
	TOTALE 2025	23.875	6.552	17.323
	MEDIA 2025 (mensile su 12 mensilità)	1.990	546	1.444

Da quanto sopra emerge che **le entrate mensili** del Sig. [REDACTED] derivanti **dal reddito di lavoro dipendente risultano mediamente di Euro 1.990,00 (al lordo degli attuali pignoramenti in essere).**

Il signor [REDACTED] percepisce altresì dall'INPS il pagamento dell'assegno unico per il figlio [REDACTED] (avendo la figlia [REDACTED] compiuto 21 anni in data 11.02.2026) che a partire dal mese di gennaio 2026 ammonta ad euro 298,00; tale somma verrà percepita sino al 2029, anno in cui il figlio

compirà 21 anni e, successivamente, diminuirà (non verrà interrotto a fronte della disabilità di

La signora [redacted] moglie del sign [redacted] come risulta dalla dichiarazione dei redditi presentata dal ricorrente, è a carico del ricorrente in quanto è disoccupata. Come risulta dall'attestato rilasciato dal Centro per l'impiego, lo stato di disoccupazione della moglie del ricorrente perdura dall'anno 2012, anno in cui la signora [redacted] ha dovuto interrompere l'attività lavorativa per occuparsi del figlio disabile.

Il figlio [redacted] percepisce dall'INPS l'assegno di invalidità che, per l'anno 2024, è stata pari ad euro 249,99, calcolato su base 12 mensilità.

La figlia [redacted] è studentessa universitaria e, a far data dal 24.09.2025, svolge un'attività part-time 52,63% orizzontale per 20 ore settimanali a tempo determinato, con scadenza al 30.06.2026, presso la [redacted] percepisce una retribuzione di circa euro 915,00 per tredici mensilità, calcolata sulla base della media delle buste paga da ottobre 2025 a dicembre 2025.

Alla luce di quanto sopra descritto, si riepilogano i redditi del nucleo familiare:

COMPONENTE	REDDITO NETTO MENSILE	REDDITO NETTO ANNUO	NOTE
[redacted]	1.990	23.880	Reddito lavoro dipendente
[redacted]	298	3.576	Assegno Unico
[redacted]	915	11.895	Reddito lavoro dipendente
[redacted]	250	3.000	Pensione Invalidità
[redacted]	0	0	Disoccupata
<b>TOTALE</b>	<b>3.453</b>	<b>42.351</b>	

Da tale importo va detratto quanto necessario al debitore per le proprie esigenze di vita e del suo nucleo familiare.

Il signor [redacted] vive a [redacted] con la moglie e i due figli, nella casa di proprietà sulla quale grava ancora un mutuo residuo da pagare; per gli spostamenti e per recarsi al lavoro utilizza l'auto di proprietà.

Le spese mensili di mantenimento del signor [redacted] così come dichiarate dal debitore e verificate dalla scrivente, sono le seguenti:

Descrizione spesa	Importo mensile	Importo annuale
Rata mutuo ipotecario	491,00	5.892,00
Spese condominiali [calcolate sulla base del consuntivo 2024/2025 e preventivo 2025 rilasciato dall'amministratore di condominio]	98,69	1.188,00
Spese di riscaldamento [calcolate sulla base del consuntivo 2024/2025 rilasciato dall'amministratore di condominio]	50,75	612,00
Utenze [energia elettrica per euro 53,33 mensili con fatturazione a cadenza bimestrale (non sono state tenute in considerazione le fatture di giugno-luglio-agosto-settembre 2025 in quanto il ricorrente è stato beneficiario <i>una tantum</i> del bonus sociale), gas per euro 64,88 mensili con fatturazione quadrimestrale, internet e telefoni cellulare per euro 69,00 (n. 4 utenze)]	187,21	2.244,00
TARI	29,42	348,00
Trasporti [premio assicurazione per euro 24,16, tassa automobilistica per euro 3,76, carburante per euro 150,00 e manutenzione per euro 20,00]	197,92	2.376,00
Spese figli [redacted] [abbonamento mezzi di trasporto pubblici per euro 96,00, spese sportive per euro 24,43 e spese universitarie per euro 13,00]	133,43	1.596,00
Spese figli [redacted] [campo sportivo]	12,50	150,00
Spese per animale domestico	80,00	960,00
Prodotti alimentari e bevande analcoliche, come quantificate da ISTAT	771,87	9.264,00
Abbigliamento e calzature, come quantificate da ISTAT	185,07	2.220,00

Mobili, articoli e servizi per la casa, come quantificate da ISTAT	158,46	1.896,00
Servizi sanitari e spese per la salute, come quantificate da ISTAT	137,99	1.656,00
<b>Totale spese della famiglia</b>	<b>2.534,31</b>	<b>30.402,00</b>

Tali valori sono da ritenersi attendibili e ragionevoli, in quanto le spese per il mantenimento del nucleo familiare ammontano ad Euro 2.534,00, mentre dal calcolo dei riferimenti ISTAT, per una famiglia tipo quale quella della ricorrente [coppia con due figli] l'ISTAT ha quantificato spese mensili per consumi famigliari per l'anno 2024 in euro 3.235,38

Inoltre, dal calcolo della soglia di povertà assoluta riferito all'anno 2024 per un nucleo familiare composto da due persone con età compresa tra i 30 e i 59 anni, una persona con età compresa tra i 18 e i 29 anni e una persona con età compresa tra i 11 e i 17 anni, residente in piccolo comune situato in Piemonte, la soglia viene fissata in euro 1.702,29 (Allegato n. 5).

Per quanto sopra, **la spesa mensile che il debitore sostiene per il mantenimento proprio e della sua famiglia ammonta ad Euro 2.530,00 circa.**

Effettuando la proporzione tra i redditi dei componenti il nucleo familiare (si vedano i cedolini per lavoro dipendente e pensione dei figli), si può indentificare la somma occorrente al debitore per il sostentamento, come riportato nel prospetto seguente:

COMPONENTE NUCLEO	REDDITO NETTO ANNUO	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE SPESE	IMPORTO
[REDACTED] (reddito comprensivo dell'assegno Unico)	27.456	65%	19.761
[REDACTED]	11.895	28%	8.513
[REDACTED]	3.000	7%	2.128
<b>Totale</b>	<b>42.351</b>	<b>100%</b>	<b>30.402</b>

Per quanto sopra, **le spese per la sopravvivenza che il debitore sostiene a suo carico per il mantenimento proprio e del nucleo familiare ammonta ad Euro 19.761,00 annui circa,** residuando pertanto disponibili per la liquidazione euro 7.695 annui circa (euro 27.456 detratte le spese per euro 19.761).

Pare doveroso sottolineare come la situazione sopra esposta preveda che la figlia [REDACTED] abbia la retribuzione mensile per tutto l'anno, situazione che attualmente non è certa in quanto la stessa ha un contratto di lavoro a tempo determinato che si concluderà il 30.06.2026; nell'ipotesi in cui mancasse il reddito della figlia [REDACTED] oltre a vedere diminuite le entrate familiari, le spese che dovranno essere considerate a "carico" del signor [REDACTED] sarebbero decisamente più elevate e ammonterebbero ad euro 27.362, portando pertanto somme residuali disponibili per la liquidazione euro 95 annui circa (euro 27.456 detratte le spese per euro 27.362) e quindi **nel triennio solo la somma totale di poco meno di 300 euro.**

## 7. Attività di consultazione delle banche dati e riscontro documentale svolta dal gestore nominato dall'O.c.c.

La consultazione delle banche dati ha avuto gli esiti qui di seguito specificati:

- **Agenzia delle entrate-Riscossione**: assenza di posizioni debitorie, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **Agenzia delle entrate** assenza di posizioni debitorie, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **Camera di commercio di Torino** assenza di posizioni debitorie, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **Soris**: assenza di posizioni debitorie, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **Inail**: assenza di posizioni debitorie, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **UNICREDIT BANCA**: esposizione di complessivi Euro 32.049,11 relativi al mutuo ipotecario, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **UNICREDIT BANCA**: esposizione di complessivi Euro 31.291,46 relativi ad un prestito personale, come da documentazione fornita dal debitore in quanto il creditore non ha precisato il proprio credito;
- **UNICREDIT BANCA**: esposizione di complessivi Euro 1.500,00 relativi ad un saldo di fido di conto corrente, come da documentazione fornita dal debitore in quanto il creditore non ha precisato il proprio credito;
- **PITAGORA**: esposizione di Euro 24.773,02 ed Euro 43.623,00 relativi a due prestiti personali, come da precisazione dei crediti ricevuta;
- **TIM FIN SPA**: esposizione di complessivi Euro 183,60, come da documentazione fornita dal debitore in quanto il creditore non ha precisato il proprio credito;
- **Centrale Rischi gestita dalla Banca d'Italia**: risultano correttamente individuati i debiti verso gli istituti di credito e le finanziarie;
- **Protesti**: non risulta alcuna segnalazione;
- **Pubblico registro automobilistico**: il debitore risulta proprietario di un automezzo; si è provveduto altresì a effettuare una visura storica dalla quale si evince che in data 27.08.2024 è stata permutata l'autovettura [REDACTED], targa [REDACTED] immatricolata in data 16.12.2008 con l'acquisto della Citroen targata [REDACTED]

## **8. Esistenza di atti del debitore di straordinaria amministrazione, impugnati dai creditori ed atti in frode**

La scrivente non ha rilevato la presenza di:

- atti del debitore di straordinaria amministrazione,
- atti del debitore impugnati dai creditori,
- atti del debitore diretti a frodare le ragioni dei creditori.

Lo stesso debitore ha dichiarato che (*Allegato n. 6*), nei cinque anni precedenti, non ha posto in essere atti in frode ai creditori, pagamenti o altri atti dispositivi del proprio patrimonio, ovvero simulazioni di titoli di prelazione, allo scopo di favorire alcuni creditori a danno di altri.

Rispetto alla documentazione reperita ed esaminata, la scrivente non ha reperito informazioni contrarie a quanto affermato dal debitore, ad eccezione del seguente fatto di cui viene data informativa.

In data 27.08.2024 il ricorrente ha permutato l'autovettura Dacia Sandero, targata [REDACTED], immatricolata in data 16.12.2008 con l'acquisto della Citroen targata [REDACTED] tale evento sembrerebbe rientrare nelle spese ordinarie familiari, non individuando intento lesivo nei confronti dei creditori.

Dall'analisi della sezione del registro dell'agenzia entrate non sono emersi elementi né atti, compiuti o subiti, relativi agli ultimi 10 anni.

Sono stati prodotti alla scrivente anche il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, dai quali non emergono segnalazioni.

## **RIEPILOGO ATTIVO REALIZZABILE**

Alla luce di quanto sopra, si riepiloga nella tabella seguente il valore dell'attivo realizzabile in caso di liquidazione controllata

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
Immobile prima casa (con valore ridotto del 25%)	20.625
Autovettura	928
Quota di reddito disponibile (per i tre anni)	23.085
<b>TOTALE</b>	<b>44.638</b>

## **9. Ragioni dell'incapacità del debitore a far fronte alle obbligazioni assunte**

Il confronto fra l'esposizione debitoria accertata di Euro 133.420,19 e l'assenza di attività prontamente liquidabili, salvo la parte residuale di reddito dedotte le spese per la sopravvivenza, rendono palese la situazione di incapacità nell'adempire alle obbligazioni da parte del signor

Valutando le soluzioni alla crisi del debitore, va rilevato che l'ipotesi di poter valutare una ristrutturazione dei debiti del consumatore pare percorribile in quanto la procedura ex art. 67 CCII viene riservata dal "Correttivo-ter" (D.Lgs. n. 136/2024) a colui che "accede agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza per debiti contratti nella qualità di consumatore" e appare altresì la più conveniente per il ceto creditorio, così come precisato nei paragrafi seguenti.

## 10. Valutazione del merito creditizio (art. 68, comma 3, CCII)

L'obbligo di verifica del merito creditizio impone al finanziatore di procedere preventivamente alla verifica della sostenibilità del finanziamento attraverso le informazioni ricevute dal consumatore o, in mancanza, avvalendosi di banche dati pertinenti. Nel solco del principio del prestito responsabile, la previsione di tale obbligo dovrebbe porre rimedio a quei comportamenti poco avveduti dei finanziatori consistenti nell'immettere nel mercato prodotti rischiosi, ossia senza un'adeguata valutazione del merito creditizio del soggetto debitore, ritenendo, tale procedura, un valido modo per trarne profitto trasferendo altrove il rischio di insolvenza.

La verifica del merito creditizio del consumatore, nello specifico, deve prescindere da qualsiasi sindacato circa l'opportunità di impiego del denaro prestatato, dovendo tenere conto solo della oggettiva ed attuale capacità di rimborso del cliente. La funzione della verifica del merito creditizio è quella di garantire un elevato livello di protezione dei consumatori. Così inteso, la tutela del consumatore deve essere assicurata, oltre che dalla qualità e quantità di informazioni a lui fornite, anche dalla predisposizione di appositi rimedi civilistici da attivare nel caso in cui, per effetto di un abusivo finanziamento (in quanto erogato in assenza di una corretta valutazione del merito creditizio), versi in condizioni di sovraindebitamento, o comunque non sia più capace di far fronte ai propri debiti.

L'OCC, nella relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita.

Considerando che, dalle informazioni ottenute dagli istituti e desunte dal certificato della Banca d'Italia, il signor [REDACTED] avrebbe contratto i seguenti debiti:

- Unicredit – anno 2006 – mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa
- Unicredit – anno 2021 – prestito personale per pagamento oneri condominiali relativi al 110
- Unicredit – anno 2021 – saldo fido conto corrente di cassa
- Pitagora – anno 2024 – prestito personale per cambio auto e arredamento
- Pitagora – anno 2024 – prestito personale per euro rinegoziazione prestito con Agos per rata troppo elevata

Il ricorrente (che in quegli anni – 2021 e 2024 - aveva redditi lordi medi di circa 30.000,00 euro – netti circa 24.000) non avrebbe avuto comunque la forza economico-finanziaria per sostenerli, in considerazione anche della situazione familiare del ricorrente.

Si rappresenta inoltre che, a parere della scrivente, lo stato di crisi finanziaria ed economica del debitore, e quindi lo stato di bisogno in cui lo stesso operava, era a conoscenza degli istituti finanziari.

È, infatti, prassi e regola del sistema finanziario, prima di procedere a nuove erogazioni, attingere informazioni dalle banche dati per valutare correttamente il “merito creditizio” previsto dall’art. 124-bis d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, TUB).

Ai fini e allo scopo della presente relazione, pare importante sottolineare che:

- Il debito per mutuo ipotecario contratto con l’Unicredit per l’acquisto della casa di abitazione viene fatto nel 2006, in quanto debito risalente ad epoche antecedenti il 2008, anno di entrata in vigore dell’art. 124-bis del DLGS 141/2010 – in attuazione dell’art. 8 della Direttiva 2008/48;
- Gli ulteriori debiti con gli istituti di credito e le società finanziarie sono tutti stati contratti nel periodo 2021-2024 (Unicredit nell’anno 2021 e Pitagora nell’anno 2024);
- Il reddito del signor [REDACTED] era l’unico che sosteneva presumibilmente il nucleo familiare (composto dai due coniugi e due figli minori che nel 2021 avevano rispettivamente 13 e 16 anni di età);
- Sul credito Unicredit contratto di finanziamento n. 349895 sottoscritto il 20 agosto 2021 attualmente con un debito residuo di euro 31.291,46, i tassi applicati ammontano a un TAEG del 9,31% e a un TAN del 5,25% sul prestito personale – durata 120 rate mensili di euro 498,00;
- Sul credito Pitagora (ex BCC Credito Consumo Spa) contratto di finanziamento con cessione del quinto n. 551841 sottoscritto il 31 luglio 2024 attualmente con un debito residuo di euro 43.623,00, i tassi applicati ammontano a un TAEG del 11,840% e a un TAN del 11,182% sul prestito personale – durata 120 rate mensili di euro 404,00;
- Sul credito Pitagora contratto di finanziamento con delega di pagamento n. 563382 sottoscritto il 5 novembre 2024 attualmente con un debito residuo di euro 24.773,02, i tassi applicati ammontano a un TAEG del 22,494% e a un TAN del 20,389% sul prestito personale – durata 120 rate mensili di euro 220,00;

Nella fattispecie, quindi, sembrerebbe perlomeno “discutibile” la valutazione degli istituti di credito sul punto “merito creditizio” previsto dall’art. 124-bis TUB che, al comma 1, il quale recita “Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente”.

## 11. Esposizione della proposta

La proposta è stata elaborata dal debitore con l'intento di:

1. assicurare ai creditori, dandone inoltre certezza, una quota di rientro del loro credito almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
2. dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti dal debitore assicurando comunque al nucleo familiare un dignitoso tenore di vita;
3. trovare il migliore equilibrio possibile dei debiti tra il reddito disponibile e il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dal CCII.

In virtù di quanto sopra e in considerazione delle previsioni circa la possibilità per il debitore (e per la figlia XXXXXXXXXX che terminerà il lavoro a giugno del 2026) di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, si propone quanto di seguito:

- prosecuzione del pagamento delle rate del mutuo ipotecario all'Unicredit sino all'estinzione del debito privilegiato;
- il versamento entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione del reclamo avverso l'omologa del piano della somma di euro 39.000 da parte del debitore, richiedendo al datore di lavoro l'anticipo del Fondo di Trattamento di fine rapporto (Allegato n. 11).

Per tutti le posizioni debitorie (finanziamenti ed altri debiti in essere) di cui si è già fornito in precedenza il dettaglio analitico, viene proposta la percentuale di soddisfacimento indicata nella Tabella sottostante; viene esclusa la posizione dell'Unicredit relativa al mutuo ipotecario in essere acceso sulla casa di abitazione, che rimarrebbe nella disponibilità del nucleo familiare e pagata mediante le normali rate di mutuo.

### DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI SODDISFACIMENTO PROPOSTA PER CIASCUN DEBITO

Creditore	Importo debito	Titolo di prelazione	% soddisfacimento	Importo da pagare	Debito residuo non soddisfatto
Appostazione fondo rischi per varie ed eventuali	1.000,00	==	100%	1.000,00	0,00
Occ Settimo Torinese	6.337,93	Predeuzione	100%	6.337,93	0,00
Unicredit	31.291,46	Chirografo	31,23%	9.773,52	21.517,94
Unicredit	1.500,00	Chirografo	31,23%	468,51	1.031,49
Pitagora	24.773,02	Chirografo	31,23%	7.737,56	17.035,46
Pitagora	43.623,00	Chirografo	31,23%	13.625,13	29.997,87
Tim Fin spa	183,60	Chirografo	31,23%	57,35	126,25
<b>TOTALI</b>	<b>108.709,01</b>			<b>39.000,00</b>	<b>69.709,01</b>

## 12. Valutazione dell'alternativa liquidatoria

La liquidazione controllata nella situazione del signor [REDACTED] come soluzione al proprio sovraindebitamento potrebbe prevedere lo scenario di seguito esposto.

Le spese di procedura da considerare prededucibili si stimano nell'importo complessivo di Euro 8.979,31, considerando il compenso del liquidatore già compreso in quanto determinato per l'O.C.C. .

Le spese di procedura sono costituite:

- dal compenso pattuito con l'O.C.C., di Euro 6.337,93 (comprendente c.p. e i.v.a.) calcolato secondo le previsioni del D.M. n. 202/2014;
- dal costo del perito estimatore per la valutazione dell'immobile e dell'autovettura di Euro 641,38 (comprendente c.p. e i.v.a.) calcolato secondo le previsioni del D.M. n. 202/2014 (Allegato n. 7);
- dal costo per lo svolgimento delle aste per i tentativi di vendita dell'immobile – ipotizzate due aste – euro 1.000,00
- dagli altri costi accessori (spese bancarie, pec procedura, ecc) stimati in euro 1.000,00

Pertanto il **totale degli esborsi** a cui la liquidazione dovrebbe far fronte è indicato nella tabella sotto riportata e risulta di Euro 8.979,31 per spese di procedura ed Euro 133.420,19 per debiti complessivi.

Si veda il dettaglio riportato nella tabella che segue:

Tipologia del debito	Debito dichiarato o rilevato
Spese di procedura prededucibili	8.979,31
Creditori privilegiati	32.049,11
Creditori Chirografari	101.371,08
<b>Totale debiti e spese per l'attività liquidatoria</b>	<b>142.399,50</b>

Il ricorrente risulta proprietario al 50% di un immobile (casa di residenza del nucleo familiare) valutato per euro 27.500,00 (e in caso di vendita in procedura liquidatoria il valore dell'offerta minima andrebbe ipotizzato abbattuto del 25%), nonché di un'auto valutata euro 928,00.

Sull'immobile grava un mutuo ipotecario fondiario intestato al 50% al ricorrente e al 50% al coniuge, ma entrambi sono responsabili in solido per il saldo; pertanto in ipotesi liquidatoria il mutuo dovrà essere estinto per intero.

Anche nell'ipotesi che l'immobile possa essere oggetto di una causa di divisione, previa verifica della possibilità di frazionamento a parere della scrivente poco verosimile, i costi da sostenere ammonterebbero a circa il 10% del valore e quindi oltre i 5.000,00 euro, situazione che renderebbe in ogni caso non economica l'operazione e non favorevole per i creditori.

Il signor [REDACTED] dispone altresì di un reddito medio mensile netto di Euro 1.990,00 circa, derivante da lavoro dipendente presso la Lindab Srl, oltre ad euro 298,00 a titolo di assegno unico per il figlio.

Tali entrate sono sufficienti per far fronte ai bisogni quotidiani e dedotte le spese di mantenimento, per la quota parte del ricorrente, risulterebbe un reddito disponibile per i creditori pari ad euro 7.695 annui, con l'incognita del proseguimento del contratto di lavoro della figlia [REDACTED] come meglio precisato a pagina 16 della presente relazione.

Riassumendo, l'incasso delle somme residue risultanti dagli stipendi, dedotte le spese di mantenimento, consentirebbe di ottenere risorse da destinare ai creditori per un importo complessivo di Euro 23.085,00, alle quali andrebbero aggiunte le somme realizzabili dalla vendita della quota di immobile di proprietà e dalla vendita dell'autovettura, arrivando ad ottenere la somma totale di euro 44.638 che costituisce l'attivo della procedura verosimilmente realizzerà, in sintesi:

DESCRIZIONE	IMPORTO	NOTE
Immobile prima casa (quota 50%)	20.625	Valore base d'asta euro 27.500, offerta minima decurtata del 25%
Autovettura	928	
Quota di reddito disponibile	23.085	Ipotesi per tre anni considerando il reddito incerto della figlia
<b>TOTALE</b>	<b>44.638</b>	

Di seguito vengono riepilogate le masse (immobiliare e mobiliare) e le somme a disposizione dei creditori:

<b>MASSA IMMOBILIARE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>MASSA MOBILIARE</b>	<b>IMPORTI</b>
Vendita quota immobile	20.625,00	Autovettura e quota di reddito	24.013,00
Spese perito valutazione beni e aste	1.641,38		
Spese procedura - compenso occ e costi diversi (46,21%)	3.390,49	Spese procedura - compenso occ e costi diversi (53,79%)	3.947,44
<b>Residuo</b>	<b>15.593,13</b>		<b>20.065,56</b>

Con tale importo sarà ragionevolmente possibile soddisfare:

- le spese di procedura prededucibili, stimate in Euro 8.979,31
- totalmente il creditore privilegiato ipotecario nei limiti del valore di realizzo dell'immobile, al netto delle spese di competenza, e così per un totale di euro 15.593,13 (la parte residua non soddisfatta pari ad euro 16.455,98 declassata a chirografario);
- parzialmente (nella misura del 17,03% del totale del credito) per i chirografari.

Si veda la tabella sotto riportata

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>%soddisfazione</b>
Totale attivo a disposizione della	44.638	
Spese in prededuzione	8.979,31	100%
Creditori Privilegiati	15.593,13	48,65%
Chirografari	20.065,56	17,03%

Pare doveroso altresì evidenziare come in ipotesi liquidatoria:

- le spese che il signor [REDACTED] dovrà sostenere per il mantenimento proprio e della sua famiglia potrebbero risultare più elevate; infatti, con la vendita dell'immobile, per il quale oggi il ricorrente sta pagando regolarmente le rate di mutuo (pari ad euro 491,00 mensili), si renderà necessario ricercare un immobile in locazione, e in base ai prezzi riscontrati sui siti

internet (Allegato n.12) nonché dall'osservatorio immobiliare dell'Agenzia Entrate (Allegato n.13), la cifra per un alloggio in locazione che possa ospitare 4 persone di circa mq 100 prevederà una cifra di affitto intorno ai 700 euro mensili;

- nell'ipotesi di vendita globale dell'immobile, con divisione delle quote ai comproprietari e pagamento integrale pro-quota del mutuo, considerando altresì le spese da sostenere per la divisione dell'immobile, porterebbe pagamento integrale del creditore ipotecario, residuando per i creditori chirografari la somma di euro 7.500 circa, somma irrisoria (e dipendente dalla certezza della vendita alla prima asta, senza riduzioni) e che verrebbe in ogni caso assorbita dai maggiori costi che il signor [REDACTED] dovrebbe sostenere per una casa in locazione;
- l'incertezza del rinnovo del contratto di lavoro della figlia Rebecca, in scadenza il prossimo 30 giugno 2026, rendono assolutamente non conveniente l'ipotesi liquidatoria; qualora mancasse questa entrata reddituale al nucleo familiare, le somme residue risultanti dagli stipendi, dedotte le spese di mantenimento, consentirebbe di ottenere risorse da destinare ai creditori per un importo complessivo per il triennio di circa 300 euro (a fronte dei 23.085,00 ipotizzati attualmente sui dati disponibili).

### **13. Soddisfacimento dei creditori privilegiati, pignorati o ipotecari in misura non inferiore all'alternativa liquidatoria (art.67, comma 4, CCII)**

La scrivente gestore della crisi ha valutato anche la convenienza del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore rispetto all'ipotesi alternativa di liquidazione dei beni di proprietà del debitore in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato della liquidazione.

Considerato che il patrimonio del debitore è stimabile in euro 44.638,00 in caso di liquidazione, derivante dalla quota di reddito residuo dedotte le spese per la sopravvivenza, la scrivente ritiene che allo stato attuale la ristrutturazione del debito del consumatore sia la prospettiva più favorevole a soddisfare le pretese creditorie in termini di realizzo, garantendo ai creditori muniti di privilegio generale il pagamento non inferiore a quanto realizzabile in caso di liquidazione ed ai creditori chirografari somme superiori (e maggiormente garantite) rispetto a quelle realizzabili in caso di liquidazione.

Da segnalare come la proposta preveda, in sintesi, il pagamento integrale delle spese in prededuzione e dei creditori privilegiati (mediante prosecuzione del pagamento delle rate di mutuo) e la percentuale del 31,23% per i creditori chirografari, per la quasi totalità del ceto creditorio composto da finanziarie e/o istituti di credito, per i quali si può ipotizzare che lo stralcio preveda quasi unicamente gli interessi sui finanziamenti; tale affermazione deriva anche dai conteggi estintivi ricevuti da Pitagora (**Allegato n. 8**) dai quali si evince come il debito totale estinto anticipatamente porti ad una somma di euro 40.000 circa (a fronte di euro 69.000 precisati).

Nel prospetto seguente vengono raffrontate le situazioni per i creditori nell'ipotesi del piano di ristrutturazione e nel caso di liquidazione controllata.

CREDITORI			Piano	Liquidazione
Creditore	Importo debito	Titolo di prelazione	Importo da pagare	Importo da pagare
Occ Settimo Torinese	6.337,93	Prededuzione	6.337,93	6.337,93
Perito Estimatore	641,38	Prededuzione	0,00	641,38
Aste e fondo spese	2.000,00	Prededuzione	1.000,00	2.000,00
Unicredit	32.049,11	Ipotecario	32.049,11	15.593,13
Unicredit		Ipotecario (declassato chirografario)		2.802,40
Unicredit	31.291,46	Chirografario	9.773,52	5.328,83
Unicredit	1.500,00	Chirografario	468,51	255,45
Pitagora Spa	24.773,02	Chirografario	7.737,56	4.218,76
Pitagora Spa	43.623,00	Chirografario	13.625,13	7.428,85
Tim fin spa	183,60	Chirografario	57,35	31,27

<b>TOTALI</b>	<b>142.399,50</b>	<b>71.049,11</b>	<b>44.638,00</b>
<b>AL NETTO DELLE RATE DI MUTUO</b>		<b>39.000,00</b>	

La proposta del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, in presenza di somme disponibili apparentemente inferiori rispetto all'ipotesi alternativa di liquidazione, nella realtà vanno a soddisfare i creditori in misura superiore, poiché:

- il creditore privilegiato, mediante la riscossione delle rate del mutuo, rimane interamente soddisfatto (mentre nell'ipotesi liquidatoria rimarrebbe soddisfatto solo nella misura del 48,65%);
- i creditori chirografari vedono soddisfatto il loro credito nella misura del 31,23% contro il 17,03% dell'ipotesi liquidatoria;
- tutti i creditori ottengono il vantaggio di avere la certezza immediata di riscossione delle proprie somme (l'ipotecario mediante la riscossione delle rate di mutuo e i chirografari mediante l'incasso delle somme proposte nel piano) senza dover attendere la conclusione della procedura liquidatoria (anni tre), beneficiando pertanto di un incasso certo, rapido e più conveniente, senza dover affrontare l'incertezza della quantificazione delle somme derivanti dalla parte di reddito disponibile via via determinata nel corso della procedura liquidatoria.

## 14. Considerazioni e giudizio conclusivo

La scrivente Cristina Cerutti, nominata dall'O.C.C. di Settimo Torinese quale gestore della crisi da sovraindebitamento del Sig. XXXXXXXXXX

### premesse

- che il debitore risulta in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere alle procedure di cui al del D.Lgs. n. 14/2019 (CCII);
- che il debitore si trova in una situazione di sovraindebitamento, in quanto non più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni così come definito dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII;
- che l'esposizione debitoria è stata accertata in complessivi Euro 133.420,19;
- che i motivi della formazione dell'indebitamento sono ascrivibili, secondo quanto dichiarato dal debitore stesso e confermato dalla documentazione esaminata, quasi esclusivamente per debiti negli anni contratti per far fronte alle spese quotidiane (e straordinarie di manutenzione condominiale dell'abitazione principale) di mantenimento del nucleo familiare monoreddito e con un figlio affetto da disabilità;
- che il debitore svolge attualmente attività lavorativa dipendente;
- che tale reddito risulta sufficiente al sostentamento del debitore e del proprio nucleo familiare;
- che il debitore ha domandato di essere ammessa alla procedura di ristrutturazione del debito del consumatore agli artt. 67 e seguenti del CCII (*Allegato n. 6*);
- che negli ultimi cinque anni il debitore non risulta aver effettuato atti di disposizione del patrimonio, o pagamenti allo scopo di favorire determinati creditori e non ha subito protesti;
- che **la soluzione proposta dal debitore risulta essere il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore di cui agli artt. 67 e seguenti del CCII;**
- che la proposta di ristrutturazione dei debiti rispetta le disposizioni di cui all' art. 67, comma 2, CCII (elenco creditori con indicazione delle somme dovute (*Allegato n. 9*), elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare corredato dal certificato dello stato di famiglia);
- sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. a), CCII);

- sono state esposte le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. b), CCII));
- è stata verificata la completezza ed attendibilità della documentazione allegata alla domanda (art. 68, comma 2, lett. c), CCII)).

### **Giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal debitore ai fini dell'accesso alla procedura ai sensi dell'art. 68, comma 2, CCII**

Sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte,

il sottoscritto gestore della crisi ritiene che la proposta di ristrutturazione del debito, come da piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ex art. 67 CCII, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fundamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile e, per tale ragione, esaminati:

- i documenti messi a disposizione dal debitore e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto ad importo, natura e grado del privilegio;
- il contenuto del piano di ristrutturazione dei debiti predisposto dal debitore;

**esprime**

il proprio favorevole giudizio in merito alla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

**Ritiene**

1. **che il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore di cui agli artt. 67 e seguenti del CCII possa costituire la soluzione alla crisi da sovraindebitamento del Sig. [REDACTED] [REDACTED] anche la più conveniente per il ceto creditorio.**

Con ossequio.

**Cuneo, 11 maggio 2026**

**Il gestore della crisi**

*(Cristina Dott.ssa Cerulli)*

**Allegati:**

1. Accettazione nomina del gestore della crisi da parte dell'O.c.c. di Settimo Torinese
2. Verbale audizione debitore del 16 marzo 2026
3. Breve relazione sulle cause dell'indebitamento
4. Valutazione OIM vendita
5. Calcolo soglia povertà assoluta
6. Autocertificazione
7. Calcolo compenso perito estimatore
8. Conteggi estintivi Pitagora
9. Elenco creditori
10. Certificato disabilità figlio
11. Disponibilità datore di lavoro al versamento anticipo TFR
12. Valutazione affitti [REDACTED]
13. Valutazione OIM affitti